



# **I DEBITI DELLA PA NEL VENETO: LA MAPPA DELLE RISORSE SBLOCCATE**

**luglio 2013**

A cura di



## INDICE

A. I numeri del DL 35/2013	3
B. Le misure per gli enti locali	6
C. Le misure per la Regione	11
D. Effetti dei pagamenti e prospettive per il 2014	15
Nota bibliografica	16
Appendice: le risorse assegnate Comune per Comune	17

*Il presente rapporto è stato redatto sulla base delle informazioni statistiche disponibili alla data del 22 luglio 2013.*

## A. I numeri del DL 35/2013

Il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. La Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico, anche se cifre ufficiali ancora non esistono; tuttavia, a settembre dovrebbero essere disponibili i risultati di una ricognizione diretta presso gli enti da parte del Ministero dell'Economia.

Le principali "responsabili" di questa situazione sono le regole di contabilità europea e del Patto di stabilità: secondo tali norme, i debiti commerciali della PA vengono conteggiati all'interno del debito pubblico solo nel momento in cui si procede con il pagamento dei creditori; inoltre, il pagamento di debiti in conto capitale (ad esempio, opere pubbliche) influisce non solo sul debito ma anche sul deficit di bilancio. Il risultato finale è stato il drastico rallentamento dei pagamenti delle Amministrazioni locali verso le imprese, specialmente per quanto concerne gli investimenti.

Il Governo è recentemente intervenuto con un decreto legge (DL 35/2013) che ha individuato alcune misure al fine di favorire il pagamento dei debiti commerciali da parte della Pubblica amministrazione. Ciò è stato possibile a seguito delle indicazioni emerse nel Consiglio europeo del 14 marzo 2013 e delle linee espresse dalla Commissione europea il 19 marzo 2013, nelle quali si sottolineava l'urgenza di una pronta liquidazione dei pagamenti arretrati della PA. Le Camere hanno approvato la Relazione al Parlamento 2013, che aggiorna il rapporto deficit/Pil per l'anno in corso dal 2,4% al 2,9%: si tratta del margine necessario (0,5 punti di Pil) per procedere con il parziale sblocco dei pagamenti arretrati della PA senza sforare il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil imposto dai trattati europei.

Il DL 35 mette sul piatto risorse complessive per 40 miliardi di euro (20 miliardi nel 2013 ed altrettanti nel 2014) attraverso una serie di misure che riguardano principalmente gli enti locali e le Regioni (TAB 1).

Per quanto concerne gli **enti locali**, il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti per saldare le fatture arretrate: si tratta di un "bonus" di 5 miliardi di euro a valere per il solo 2013 (TAB 1, punto 1). Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la Cassa Depositi e Prestiti interviene concedendo delle anticipazioni di cassa (1,8 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014) da restituire in un arco temporale non superiore ai 30 anni (TAB 1, punto 2).

Un meccanismo analogo è stato messo a punto per le **Regioni**, distinguendo tra debiti sanitari e non sanitari. Relativamente ai debiti non sanitari, il Ministero dell'Economia eroga alle Regioni richiedenti delle anticipazioni di liquidità: le somme stanziare sono pari a

2,5 miliardi nel 2013 e 3,7 miliardi nel 2014 (TAB 1, punto 3). Per i debiti sanitari delle ASL il DL 35 ha stanziato 5 miliardi per il 2013 e 9 miliardi di euro per il 2014: l'effettiva erogazione delle somme avverrà a seguito della stipula di un apposito contratto tra ciascuna Regione e il Dipartimento del Tesoro, nonché dopo le verifiche positive dei Tavoli tecnici. Entro il prossimo 30 novembre avverrà il riparto dei 9 miliardi relativi all'anno 2014 (TAB 1, punto 4).

Sono poi previsti **altri strumenti**, anche se di minore importo. Tra queste vi è il Patto di stabilità regionale verticale incentivato (TAB 1, punto 5): le Regioni ricevono un incentivo pari a circa l'83% delle risorse che mettono a disposizione ai propri enti locali mediante l'allentamento del Patto di stabilità interno. Il decreto integra con 472 milioni la dotazione iniziale di 800 milioni prevista dalla Legge di Stabilità 2013 e conferma tale strumento anche nel 2014 stanziando altri 1,3 miliardi di euro. Completa il quadro, l'innalzamento da 1.000 a 1.800 milioni di euro delle spese per il cofinanziamento dei fondi strutturali europei da escludere dal Patto di stabilità delle Regioni (TAB 1, punto 6).

**TAB 1 - Il DL 35/2013: il quadro complessivo delle risorse (milioni di euro)**

	2013	2014
Enti locali: pagamenti per investimenti da escludere dal Patto di stabilità (1)	5.000	0
Enti locali: anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti (2)	1.800	1.800
Regioni: anticipazioni di liquidità per debiti non sanitari (3)	2.528	3.728
Regioni: anticipazioni di liquidità alle ASL per debiti sanitari (4)	5.000	9.000
Regioni: Patto di stabilità verticale incentivato (5)	472	1.272
Regioni: deroga dal Patto per spese di cofinanziamento UE (6)	800	0
<b>Totale risorse ripartite a livello territoriale</b>	<b>15.600</b>	<b>15.800</b>
Regioni: esclusioni dal Patto di stabilità interno	1.400	0
Stato: pagamenti dei debiti fuori bilancio	500	0
Stato: incremento rimborsi fiscali	2.500	4.000
<b>Altre risorse</b>	<b>4.400</b>	<b>4.000</b>
<b>TOTALE RISORSE STANZIATE DAL DL 35/2013</b>	<b>20.000</b>	<b>19.800</b>

(1) per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità

(2) per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa

(3) compresi gli accantonamenti 2013-2014 per complessivi 626 milioni

(4) i 9 miliardi di euro per il 2014 devono essere ripartiti entro il 30 novembre 2013

(5) in aggiunta alle risorse attuali (800 milioni)

(6) in aggiunta alle risorse stanziati dal "Salva Italia" (1 miliardo)

Elaborazioni su decreti governativi

Allo stato attuale le risorse per le quali è possibile disporre del dettaglio territoriale ammontano a 15,6 miliardi nel 2013 e a 15,8 miliardi nel 2014: **il presente rapporto,**

**pertanto, esaminerà le misure comprese dal punto 1 al punto 6.** Si precisa che il plafond complessivo dei 20 miliardi annui comprende anche:

- l'allentamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno attraverso l'esclusione dei pagamenti di parte corrente delle Regioni in favore degli enti locali (1,4 miliardi di euro);
- il pagamento di debiti fuori bilancio dei Ministeri per un importo pari 500 milioni di euro nel 2013;
- l'incremento dei rimborsi fiscali (2,5 miliardi nel 2013, 4 miliardi nel 2014).

Le risorse assegnate alle Amministrazioni locali del Veneto dal DL 35 ammontano, per l'anno 2013, a **1.170 milioni di euro**, pari al **7,6%** del totale nazionale (TAB 2). Di seguito, con riferimento alle Amministrazioni locali del Veneto, si procederà ad esaminare l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale di ciascuna misura prevista da tale decreto.

**TAB 2 - Debiti della PA: le risorse sbloccate alle Amministrazioni locali del Veneto nel 2013 (euro)**

	VENETO	TOTALE NAZIONALE	Veneto/Italia
Pagamenti per investimenti da escludere dal Patto di stabilità (1)	344.144.000	5.000.000.000	6,9%
di cui, per le Province	43.617.000	1.168.331.000	3,7%
di cui, per i Comuni	300.527.000	3.831.669.000	7,8%
Anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti (2)	1.218.874	1.800.000.000	0,1%
di cui, alle Province	0	34.564.727	-
di cui, ai Comuni	1.218.874	1.759.836.379	0,1%
di cui, ad altri enti locali	0	5.598.895	-
Anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti non sanitari (3)	0	2.275.194.347	-
Anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti sanitari (4)	777.231.086	5.000.000.000	15,5%
Patto di stabilità regionale verticale incentivato (5)	24.528.402	472.006.280	5,2%
di cui, per le Province	6.132.101	118.001.570	5,2%
di cui, per i Comuni	18.396.302	354.004.710	5,2%
Deroga dal Patto delle Regioni per spese di cofinanziamento UE (6)	22.400.000	800.000.000	2,8%
<b>TOTALE</b>	<b>1.169.522.361</b>	<b>15.347.200.627</b>	<b>7,6%</b>

(1) per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità

(2) per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa (altri 1,8 miliardi nel 2014)

(3) al netto degli accantonamenti pari a 253 milioni

(4) da ripartire altri 9 miliardi di euro nel 2014

(5) in aggiunta alle risorse attuali (800 mln). Nel 2014 altri 1,2 miliardi

(6) in aggiunta alle risorse stanziare dal "Salva Italia" (1 miliardo)

Elaborazioni su decreti governativi

## B. Le misure per gli enti locali

### (1) PAGAMENTI PER INVESTIMENTI DA ESCLUDERE DAL PATTO DI STABILITÀ NEL 2013

Lo scorso 12 luglio la Ragioneria Generale dello Stato ha diffuso i dati definitivi degli importi che ciascuna Provincia e Comune potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013 per pagare i debiti ai fornitori. Si tratta di una misura destinata agli enti che maggiormente soffrivano delle regole ferree del Patto di stabilità interno, in quanto non potevano procedere al pagamento dei fornitori pur avendo risorse disponibili in cassa.

In Veneto i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono **460, pari all'85% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità**. I dati indicano un'ampia adesione dei Comuni veneti che raggiunge il 100% nelle città con popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Si tratta di una misura che coinvolge indistintamente tutte le aree della Regione, con un'incidenza massima del 94% in provincia di Verona (TAB 3).

**TAB 3 - Distribuzione dei Comuni del Veneto che possono escludere i pagamenti per investimenti dal Patto di stabilità nel 2013**

	Numero Comuni beneficiari	Totale Comuni*	In % sul totale
<i>per provincia</i>			
BELLUNO	40	50	80%
PADOVA	89	102	87%
ROVIGO	39	49	80%
TREVISO	74	94	79%
VENEZIA	37	44	84%
VERONA	87	93	94%
VICENZA	94	109	86%
<i>per classe demografica</i>			
da 1.001 a 5.000 ab.	217	274	79%
da 5.001 a 10.000 ab.	122	139	88%
da 10.001 a 20.000 ab.	84	91	92%
da 20.001 a 60.000 ab.	32	32	100%
oltre 60.000 ab.	5	5	100%
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>460</b>	<b>541</b>	<b>85%</b>

(\* esclusi i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti in quanto non soggetti al Patto di stabilità interno  
Elaborazioni su decreti governativi

I pagamenti che gli enti locali del Veneto potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a **344 milioni di euro**, di cui 300 milioni per i Comuni e 44 milioni per le Province (TAB 4). Nello specifico, la Provincia di Padova ha ottenuto un bonus di 19 milioni di euro, mentre sul versante delle Amministrazioni municipali gli importi più rilevanti si concentrano in provincia di Venezia (142 milioni), anche se prevalentemente imputabili al capoluogo lagunare (110 milioni).

Nel complesso, il territorio veneziano beneficerà attraverso questa misura di poco meno di 153 milioni di euro; a seguire, le Amministrazioni locali padovane (60 milioni), trevigiane (37,5 milioni), veronesi (37 milioni) e vicentine (36 milioni). Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, è opportuno precisare che:

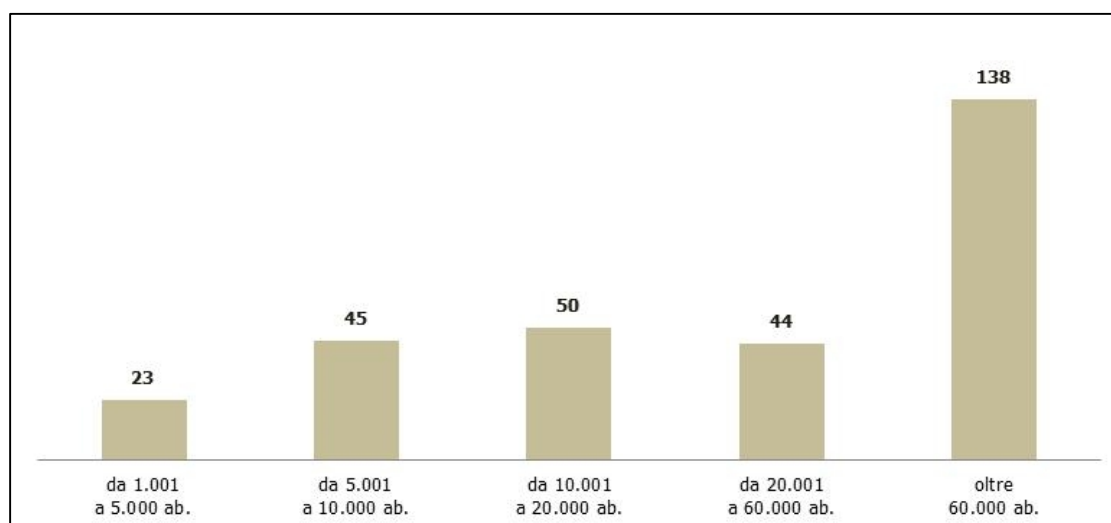
- si tratta di risorse proprie degli enti locali e non di erogazioni ricevute dallo Stato;
- le risorse "liberate" dal Patto serviranno per effettuare pagamenti in conto capitale (ad esempio, opere pubbliche).

La distribuzione degli spazi finanziari concessi premia significativamente le cinque città capoluogo con più di 60.000 abitanti (138 milioni), che da sole raccolgono il 46% delle risorse liberate ai Comuni veneti (GRAF 1). Anche in questo caso appare opportuno effettuare una considerazione: il DL 35 ha sbloccato 344 milioni a favore delle Amministrazioni locali del Veneto ma tali risorse potrebbero non andare interamente a beneficio delle imprese venete; infatti, in alcuni casi i creditori delle Province e dei Comuni del Veneto potrebbero essere imprese di altre realtà territoriali.

**TAB 4 - Pagamenti per investimenti che gli enti locali del Veneto possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione territoriale (euro)**

	per le Province	per i Comuni	Totale
BELLUNO	930.000	6.830.000	<b>7.760.000</b>
PADOVA	19.013.000	41.300.000	<b>60.313.000</b>
ROVIGO	760.000	12.121.000	<b>12.881.000</b>
TREVISO	8.986.000	28.481.000	<b>37.467.000</b>
VENEZIA	10.421.000	142.197.000	<b>152.618.000</b>
VERONA	2.310.000	34.781.000	<b>37.091.000</b>
VICENZA	1.197.000	34.817.000	<b>36.014.000</b>
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>43.617.000</b>	<b>300.527.000</b>	<b>344.144.000</b>

*Nota: per gli enti che, pur avendo risorse in cassa, non potevano pagare i fornitori a causa del Patto di stabilità*  
Elaborazioni su decreti governativi

**GRAF 1 - Pagamenti per investimenti che i Comuni del Veneto possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione per classe demografica (milioni di euro)**

Elaborazioni su decreti governativi

**(2) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

La possibilità di richiedere anticipazioni di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti non è stata molto utilizzata in Veneto: nessuna Provincia si è avvalsa di questo strumento, mentre i Comuni beneficiari sono appena 9 (TAB 5). Inoltre, si tratta di enti che hanno utilizzato lo strumento in maniera residuale (2,4 milioni di euro nel biennio) in quanto già beneficiari delle misure di allentamento del Patto di stabilità interno (si veda il punto precedente).

**TAB 5 - Le anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali del Veneto (euro)**

	Numero enti*	Anno 2013	Anno 2014	Totale
BELLUNO	1	223.441	223.441	<b>446.882</b>
PADOVA	1	41.616	41.616	<b>83.231</b>
ROVIGO	2	324.166	324.166	<b>648.332</b>
TREVISO	1	42.055	42.055	<b>84.111</b>
VENEZIA	1	81.876	81.876	<b>163.753</b>
VERONA	2	468.863	468.863	<b>937.726</b>
VICENZA	1	36.857	36.857	<b>73.714</b>
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>9</b>	<b>1.218.874</b>	<b>1.218.874</b>	<b>2.437.747</b>

*Nota: per gli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa*

*(\*) si tratta solo di Comuni, in quanto le Province non hanno avanzato richieste*

Elaborazioni su decreti governativi

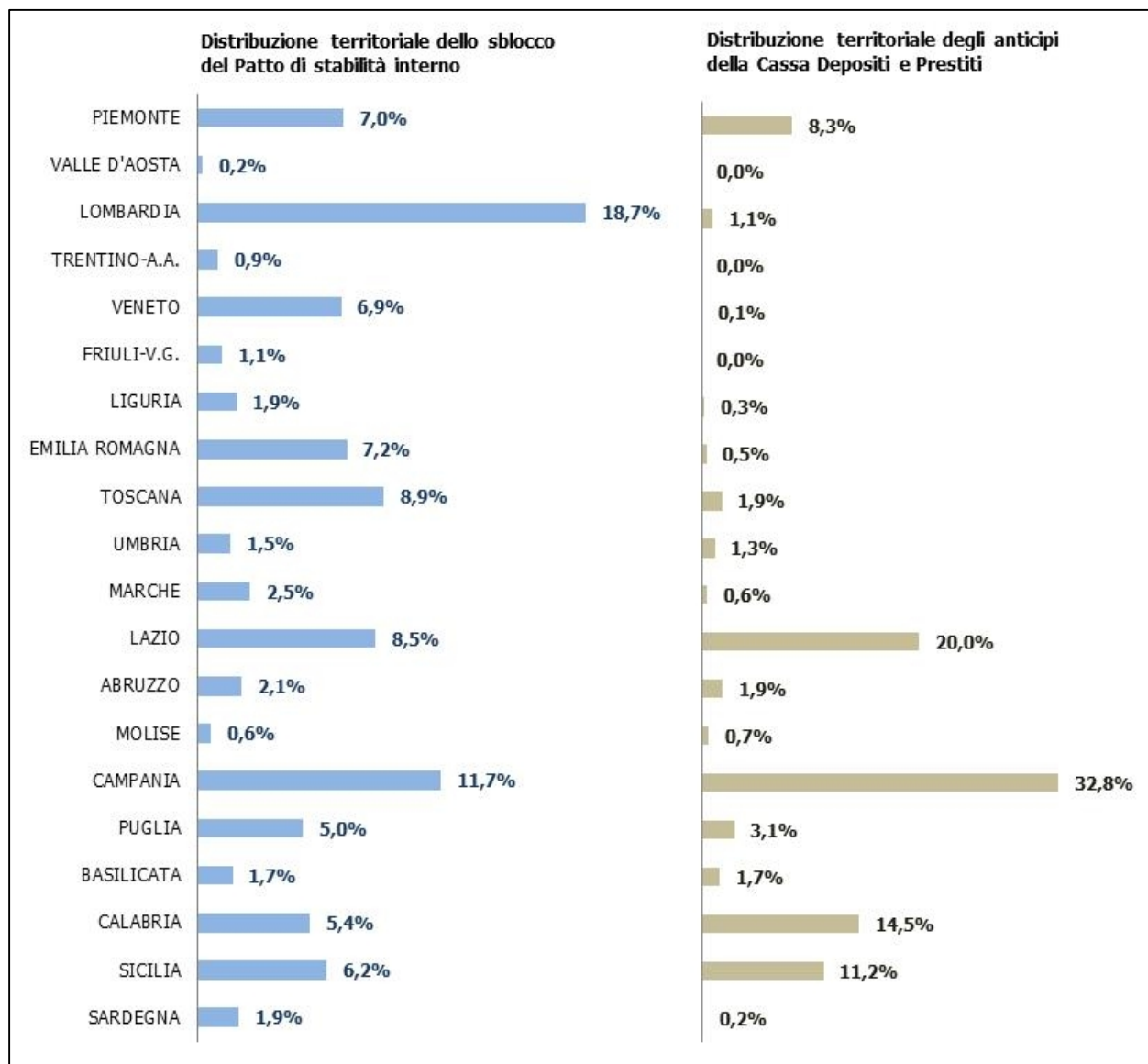


**I dati confermano il fatto che gli enti locali del Veneto sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità interno**, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse disponibili. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità interno ha concesso al Veneto un bonus di 344 milioni di euro, pari al 6,9% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Veneto appena 1 milione di euro, pari allo 0,1% del totale nazione (TAB 6 e GRAF 2). La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

**TAB 6 - Riepilogo delle misure a favore degli enti locali nel 2013. Disaggregazione territoriale (milioni di euro)**

	Sblocco del Patto di Stabilità interno	Anticipo dalla Cassa Depositi e Prestiti	Totale
PIEMONTE	350	150	500
VALLE D'AOSTA	11	0	11
LOMBARDIA	934	19	953
TRENTINO-ALTO ADIGE	47	0	47
<b>VENETO</b>	<b>344</b>	<b>1</b>	<b>345</b>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57	0	57
LIGURIA	93	5	98
EMILIA ROMAGNA	358	9	368
TOSCANA	447	34	480
UMBRIA	77	23	100
MARCHE	125	10	135
LAZIO	426	360	786
ABRUZZO	105	35	141
MOLISE	30	12	42
CAMPANIA	584	590	1.175
PUGLIA	251	55	306
BASILICATA	83	30	113
CALABRIA	269	261	530
SICILIA	310	202	512
SARDEGNA	97	3	100
<b>TOTALE</b>	<b>5.000</b>	<b>1.800</b>	<b>6.800</b>

Elaborazioni su decreti governativi

**GRAF 2 - Riepilogo delle misure a favore degli enti locali nel 2013. Disaggregazione territoriale (composizione percentuale)**

Elaborazioni su decreti governativi

## C. Le misure per la Regione

### (3) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ALLE REGIONI PER DEBITI NON SANITARI

La Regione Veneto non ha avanzato al Ministero dell'Economia richieste per anticipazioni di liquidità per debiti non sanitari.

### (4) ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ ALLE REGIONI PER DEBITI SANITARI

Lo scorso 17 luglio la Regione Veneto ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari. La prima tranche, che sarà erogata entro il 2013, ammonta a **777 milioni di euro**; la seconda parte, di importo analogo, dovrebbe essere disponibile nei primi mesi del 2014 in modo da liquidare integralmente lo stock attuale di debiti verso i fornitori del settore sanitario che, secondo fonti della Regione, ammonta a 1,4 miliardi di euro<sup>1</sup>.

**TAB 7 - Regioni: ripartizione anticipazione di liquidità per debiti sanitari (milioni di euro)**

	Anno 2013
LAZIO	832
PIEMONTE	804
<b>VENETO</b>	<b>777</b>
SICILIA	606
CAMPANIA	532
EMILIA ROMAGNA	448
TOSCANA	231
PUGLIA	186
ABRUZZO	174
SARDEGNA	160
CALABRIA	107
LIGURIA	82
MOLISE	44
UMBRIA	17
<b>TOTALE</b>	<b>5.000</b>

Elaborazioni su decreti governativi

<sup>1</sup> Regione Veneto, comunicato stampa del 17 luglio 2013.

L'erogazione delle somme avverrà a seguito dell'esito positivo di un apposito Tavolo tecnico che dovrà accertare la predisposizione da parte della Regione di misure "idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità"; inoltre, la Regione dovrà presentare un piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, nonché sottoscrivere un apposito contratto col Ministero dell'Economia nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni.

#### **(5) PATTO DI STABILITÀ REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO**

Il DL 35/2013 interviene potenziando lo strumento del Patto di stabilità regionale incentivato. In pratica, le Regioni ricevono dallo Stato un incentivo pari all'83,33% dello spazio finanziario che metteranno a disposizione per allentare il Patto di stabilità dei propri enti locali. Pertanto, le Regioni possono peggiorare il proprio obiettivo di bilancio e contestualmente alleggerire i vincoli del Patto di stabilità interno degli enti locali: in cambio, ricevono un bonus da parte dello Stato pari all'83,33% di quanto messo a disposizione agli enti locali.

La recente Legge di Stabilità aveva già stanziato 800 milioni di euro a favore di questo strumento: il DL 35 integra con ulteriori **472 milioni** le risorse per l'anno 2013 e lo conferma anche per il 2014. Le Regioni riceveranno un incentivo massimo di 1.272 milioni di euro se allenteranno il Patto dei propri enti locali per un importo pari ad almeno 1.526 milioni di euro, che a loro volta potranno utilizzarli per pagare le imprese fornitrici (TAB 8). Solo Puglia e Molise non si sono avvalse del presente strumento. La normativa prevede che il 50% dello spazio finanziario ceduto dalla Regione sia riservato ai Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti.

**TAB 8 - Gli incentivi alle Regioni per il potenziamento del Patto di stabilità verticale incentivato (milioni di euro)**

	2013	2014
Dotazione iniziale (Legge Stabilità 2013)	800	0
<b>Integrazione decreto debiti PA (DL 35/2013)</b>	<b>472</b>	<b>1.272</b>
<b>Dotazione finale incentivo (A=83,33% di B)</b>	<b>1.272</b>	<b>1.272</b>
<b>Allentamento Patto agli enti locali (B)</b>	<b>1.526</b>	<b>1.526</b>

Elaborazioni su decreti governativi

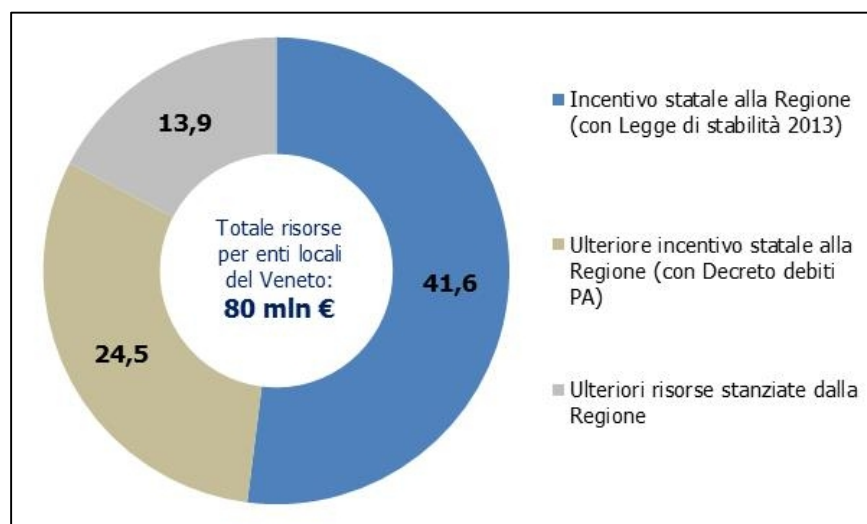
La Regione Veneto ha aderito al Patto di stabilità verticale incentivato, allentando gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per un importo complessivo di **80 milioni di euro**: a fronte degli spazi finanziari ceduti, la Regione beneficerà di un incentivo di circa 66,1 milioni di euro, 24,5 dei quali stanziati dal DL 35/2013 (TAB 9 e GRAF 3).

**TAB 9 – Regione Veneto: il funzionamento del Patto di stabilità verticale incentivato nel 2013 (euro)**

	Comuni	Province	Totale
Dotazione iniziale (Legge Stabilità 2013)	31.179.757	10.393.252	41.573.009
<b>Integrazione decreto debiti PA (DL 35/2013)</b>	<b>18.396.302</b>	<b>6.132.101</b>	<b>24.528.403</b>
<b>Dotazione finale incentivo (A=83,33% di B)</b>	<b>49.576.059</b>	<b>16.525.353</b>	<b>66.101.412</b>
<b>Allentamento Patto agli enti locali (B)</b>	<b>60.000.000</b>	<b>20.000.000</b>	<b>80.000.000</b>

Elaborazioni su delibere della Giunta regionale

**GRAF 3 - Il funzionamento del Patto di stabilità verticale incentivato nel 2013 della Regione Veneto (euro)**

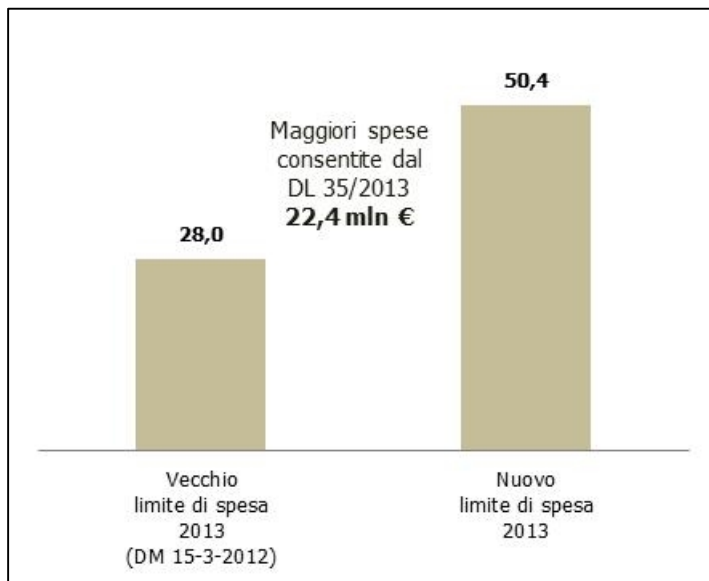


Elaborazioni su delibere della Giunta regionale

#### **(6) DEROGA DAL PATTO DELLE REGIONI PER SPESE DI COFINANZIAMENTO UE**

Il decreto sui debiti della PA prevede l'esclusione dai limiti del Patto di stabilità interno delle Regioni delle spese per cofinanziamenti nazionali correlati ai fondi comunitari: nello specifico, il DL 35 ha aumentato il volume delle spese che possono essere escluse dal Patto (liberando così risorse da destinare al pagamento delle imprese) da 1.000 a 1.800 milioni di euro. Per il Veneto l'importo delle spese da escludere passa così dagli iniziali 28 milioni agli attuali 50,4 milioni, con un beneficio di circa **22,4 milioni** (GRAF 4).

**GRAF 4 – Regione Veneto: le maggiori spese per spese di cofinanziamento UE nel 2013 (milioni di euro)**



Elaborazioni su decreti governativi

#### D. Effetti dei pagamenti e prospettive per il 2014

Sulla base di quanto esaminato nel presente rapporto è possibile stimare i maggiori pagamenti che le Amministrazioni locali del Veneto effettueranno nel 2013 grazie ai recenti provvedimenti a favore dello smaltimento dei debiti arretrati della PA verso le imprese. Le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali del Veneto entro la fine dell'anno beneficeranno di **1.253 milioni di euro**; a questo importo si è giunti considerando:

- le risorse assegnate dal DL 35, pari a 1.170 milioni di euro (si veda TAB 2);
- le risorse connesse al Patto di stabilità verticale incentivato, pari a 55,5 milioni di euro (di cui, 41,6 milioni stanziati dalla Legge di Stabilità e 13,9 milioni dalla Regione);
- la deroga dal Patto di stabilità relative alle spese per cofinanziamenti UE stabiliti dalla precedente normativa, pari a 28 milioni di euro.

I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (777,2 milioni), assorbendo oltre il 60% dello sblocco per l'anno in corso; da Comuni e Province arriveranno circa 345 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanità esclusa) ammonta a 130 milioni di euro (GRAF 5).

**GRAF 5 - I maggiori pagamenti delle Amministrazioni locali del Veneto verso le imprese da effettuare nel 2013 (milioni di euro)**



Elaborazioni su fonti varie

Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo **0,9% del PIL**), in grado di dare una preziosa boccata d'ossigeno alle imprese; tuttavia, **per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno**: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, mettendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. Si tenga presente che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali disposta dal DL 35 **vale solo per il 2013**: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza affrontare le cause dei ritardi di pagamento. Alla luce di questi elementi, è verosimile considerare la riforma strutturale del Patto di stabilità interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014, indispensabile per costruire un contesto favorevole alla ripresa economica.

### Nota bibliografica

BANCA D'ITALIA: "Audizione in merito all'esame della Relazione al Parlamento approvata dal Consiglio dei Ministri il 21 marzo 2013", Commissioni speciali per l'esame di atti del Governo riunite della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica (28 marzo 2013).

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE: "Relazione sullo stato di attuazione del decreto legge n. 35/2013 relativamente ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni: situazione al 15 luglio 2013", diffuso il 22 luglio 2013.

SACCOMANNI, F.: "Audizione Commissioni riunite Camera e Senato", intervento del 3 luglio 2013.



## Appendice: le risorse assegnate Comune per Comune

### Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni veneti (valori in euro) – 1 di 5

Comune	Provincia	Importo
<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>		
Feltre	BL	1.505.000
Cortina d'Ampezzo	BL	1.008.000
Auronzo di Cadore	BL	693.000
Canale d'Agordo	BL	445.000
Lozzo di Cadore	BL	289.000
Sappada	BL	281.000
Rocca Pietore	BL	254.000
Ponte nelle Alpi	BL	252.000
Comelico Superiore	BL	223.000
Chies d'Alpago	BL	201.000
Pieve d'Alpago	BL	164.000
Domegge di Cadore	BL	147.000
San Pietro di Cadore	BL	139.000
Belluno	BL	110.000
Sedico	BL	108.000
Santo Stefano di Cadore	BL	107.000
Longarone	BL	107.000
Falcade	BL	106.000
Farra d'Alpago	BL	100.000
Fonzaso	BL	72.000
San Vito di Cadore	BL	64.000
Arsiè	BL	50.000
Tambre	BL	48.000
Trichiana	BL	48.000
Vigo di Cadore	BL	48.000
Puos d'Alpago	BL	36.000
Pieve di Cadore	BL	32.000
Calalzo di Cadore	BL	30.000
Livinallongo del Col di Lana	BL	30.000
Taibon Agordino	BL	29.000
Sospirolo	BL	21.000
Cencenighe Agordino	BL	18.000
Lentiai	BL	18.000
Sovramonte	BL	13.000
Agordo	BL	10.000
Alleghe	BL	7.000
Castellavazzo	BL	6.000
Lamon	BL	4.000
San Gregorio nelle Alpi	BL	4.000
Santa Giustina	BL	3.000
<b>Totale provincia di Belluno</b>		<b>6.830.000</b>
<b>PROVINCIA DI PADOVA</b>		
Padova	PD	12.229.000
Montebelluna	PD	3.051.000
Piombino Dese	PD	2.184.000
Noventa Padovana	PD	1.917.000
San Giorgio in Bosco	PD	1.889.000
Cittadella	PD	1.271.000
Monselice	PD	1.196.000

Comune	Provincia	Importo
Vigonza	PD	1.101.000
Carmignano di Brenta	PD	888.000
Saonara	PD	851.000
Polverara	PD	829.000
Selvazzano Dentro	PD	592.000
Montagnana	PD	583.000
Villanova di Camposampiero	PD	582.000
Camposampiero	PD	578.000
Abano Terme	PD	571.000
Legnaro	PD	534.000
Fontaniva	PD	492.000
Battaglia Terme	PD	458.000
Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD	446.000
Correzzola	PD	445.000
Piove di Sacco	PD	369.000
Massanzago	PD	365.000
Cadoneghe	PD	358.000
Borgoricco	PD	352.000
Solesino	PD	344.000
Stanghella	PD	332.000
Cervarese Santa Croce	PD	319.000
Piazzola sul Brenta	PD	319.000
Ponte San Nicolò	PD	303.000
Tribano	PD	294.000
Pozzonovo	PD	289.000
Conselve	PD	253.000
Castelbaldo	PD	246.000
Gazzo	PD	243.000
Galzignano Terme	PD	235.000
Saccolongo	PD	230.000
Santa Giustina in Colle	PD	230.000
San Giorgio delle Pertiche	PD	197.000
Villa Estense	PD	195.000
Arquà Petrarca	PD	168.000
Santa Margherita d'Adige	PD	158.000
Cartura	PD	148.000
Trebaseleghe	PD	135.000
Este	PD	134.000
Baone	PD	132.000
Bovolenta	PD	129.000
Agna	PD	125.000
Loreggia	PD	124.000
Urbana	PD	121.000
Vo'	PD	117.000
Maserà di Padova	PD	110.000
Saletto	PD	94.000
Brugine	PD	89.000
Cinto Euganeo	PD	83.000
Bagnoli di Sopra	PD	81.000
Boara Pisani	PD	81.000

**Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni veneti (valori in euro) – 2 di 5**

Comune	Provincia	Importo
Campodarsego	PD	80.000
Galliera Veneta	PD	80.000
Grantorto	PD	79.000
Villafranca Padovana	PD	77.000
Campo San Martino	PD	75.000
Villa del Conte	PD	62.000
Masi	PD	61.000
Ospedaletto Euganeo	PD	61.000
Pernumia	PD	61.000
Megliadino San Fidenzio	PD	59.000
Campodoro	PD	50.000
San Pietro in Gu	PD	41.000
Codevigo	PD	34.000
Due Carrare	PD	32.000
Casalsarugo	PD	31.000
Torreglia	PD	28.000
Vescovana	PD	28.000
Teolo	PD	25.000
Tombolo	PD	22.000
Piacenza d'Adige	PD	21.000
San Martino di Lupari	PD	20.000
Albignasego	PD	16.000
Veggiano	PD	15.000
Curtarolo	PD	11.000
Anguillara Veneta	PD	8.000
Candiana	PD	8.000
Sant'Elena	PD	7.000
Carceri	PD	6.000
Granze	PD	5.000
Rubano	PD	4.000
Megliadino San Vitale	PD	3.000
Arre	PD	1.000
<b>Totale provincia di Padova</b>		<b>41.300.000</b>
<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>		
Rovigo	RO	4.340.000
Occhiobello	RO	2.688.000
Taglio di Po	RO	744.000
Castelmassa	RO	661.000
Melara	RO	424.000
Porto Tolle	RO	372.000
Villadose	RO	331.000
Fiesso Umbertiano	RO	325.000
Porto Viro	RO	267.000
Bergantino	RO	263.000
Trecenta	RO	214.000
Frassinelle Polesine	RO	199.000
Adria	RO	181.000
Badia Polesine	RO	141.000
Salara	RO	100.000
Papozze	RO	83.000

Comune	Provincia	Importo
Ceneselli	RO	78.000
Costa di Rovigo	RO	77.000
Rosolina	RO	77.000
San Martino di Venezze	RO	68.000
Pincara	RO	66.000
Stienta	RO	58.000
San Bellino	RO	49.000
Arquà Polesine	RO	37.000
Giacciano con Baruchella	RO	33.000
Loreo	RO	33.000
Pontecchio Polesine	RO	32.000
Castelguglielmo	RO	24.000
Villamarzana	RO	23.000
Canaro	RO	22.000
Lendinara	RO	22.000
Ceregnano	RO	21.000
Polesella	RO	17.000
Bagnolo di Po	RO	15.000
Bosaro	RO	11.000
Castelnovo Bariano	RO	10.000
Gaiba	RO	7.000
Corbola	RO	6.000
Villanova del Ghebbo	RO	2.000
<b>Totale provincia di Rovigo</b>		<b>12.121.000</b>
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>		
Castelfranco Veneto	TV	5.798.000
Treviso	TV	2.766.000
Nervesa della Battaglia	TV	2.177.000
Mogliano Veneto	TV	2.122.000
Asolo	TV	1.854.000
Santa Lucia di Piave	TV	1.497.000
Spresiano	TV	819.000
Conegliano	TV	803.000
Vittorio Veneto	TV	786.000
Paese	TV	785.000
Valdobbiadene	TV	605.000
Caerano di San Marco	TV	582.000
Oderzo	TV	517.000
Ponzano Veneto	TV	491.000
Trevignano	TV	427.000
Cimadolmo	TV	288.000
San Polo di Piave	TV	288.000
Villorba	TV	288.000
Crespano del Grappa	TV	280.000
Motta di Livenza	TV	260.000
Volpago del Montello	TV	258.000
Fonte	TV	250.000
Salgareda	TV	248.000
San Vendemiano	TV	238.000
Morgano	TV	234.000

**Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni veneti (valori in euro) – 3 di 5**

Comune	Provincia	Importo
Ponte di Piave	TV	228.000
Monfumo	TV	223.000
Vedelago	TV	177.000
Crocetta del Montello	TV	174.000
Miane	TV	168.000
Castello di Godego	TV	162.000
Montebelluna	TV	158.000
San Biagio di Callalta	TV	155.000
Altivole	TV	141.000
Loria	TV	130.000
Cordignano	TV	128.000
Preganziol	TV	126.000
Vazzola	TV	126.000
Carbonera	TV	125.000
Mareno di Piave	TV	110.000
Orsago	TV	107.000
Revine Lago	TV	107.000
Silea	TV	105.000
Cison di Valmarino	TV	101.000
Resana	TV	92.000
Giavera del Montello	TV	86.000
Godega di Sant'Urbano	TV	84.000
Pieve di Soligo	TV	78.000
Sernaglia della Battaglia	TV	75.000
Istrana	TV	69.000
Cornuda	TV	66.000
Codognè	TV	60.000
Farra di Soligo	TV	55.000
Zero Branco	TV	47.000
Pederobba	TV	38.000
Roncade	TV	38.000
Sarmede	TV	37.000
Cavaso del Tomba	TV	34.000
San Zenone degli Ezzelini	TV	33.000
Riese Pio X	TV	29.000
Susegana	TV	26.000
Casier	TV	25.000
Chiarano	TV	17.000
Paderno del Grappa	TV	14.000
Refrontolo	TV	14.000
Segusino	TV	13.000
Tarzo	TV	11.000
Colle Umberto	TV	6.000
Arcade	TV	5.000
Povegliano	TV	5.000
Zenson di Piave	TV	5.000
Breda di Piave	TV	3.000
Follina	TV	2.000
Mansuè	TV	2.000
<b>Totale provincia di Treviso</b>		<b>28.481.000</b>

Comune	Provincia	Importo
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>		
Venezia	VE	110.375.000
Chioggia	VE	6.332.000
Cavallino-Treporti	VE	5.842.000
San Donà di Piave	VE	5.099.000
Jesolo	VE	4.196.000
Noale	VE	1.039.000
San Michele al Tagliamento	VE	1.037.000
Concordia Sagittaria	VE	1.011.000
Mira	VE	881.000
Mirano	VE	789.000
Martellago	VE	536.000
Quarto d'Altino	VE	489.000
Spinea	VE	433.000
San Stino di Livenza	VE	425.000
Musile di Piave	VE	402.000
Meolo	VE	338.000
Cavarzere	VE	337.000
Marcon	VE	314.000
Eraclea	VE	300.000
Ceggia	VE	278.000
Noventa di Piave	VE	265.000
Salzano	VE	260.000
Fossò	VE	205.000
Scorzè	VE	184.000
Caorle	VE	170.000
Teglio Veneto	VE	123.000
Stra	VE	109.000
Vigonovo	VE	90.000
Santa Maria di Sala	VE	71.000
Cinto Caomaggiore	VE	60.000
Fossalta di Portogruaro	VE	56.000
Portogruaro	VE	54.000
Fiesso d'Artico	VE	32.000
Torre di Mosto	VE	31.000
Fossalta di Piave	VE	24.000
Annone Veneto	VE	6.000
Gruario	VE	4.000
<b>Totale provincia di Venezia</b>		<b>142.197.000</b>
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>		
Oppeano	VR	5.112.000
Verona	VR	4.172.000
San Martino Buon Albergo	VR	2.867.000
Caldiero	VR	1.584.000
Sommacampagna	VR	1.528.000
Grezzana	VR	1.150.000
Isola della Scala	VR	1.117.000
Monteforte d'Alpone	VR	1.074.000
Povegliano Veronese	VR	1.046.000
Bussolengo	VR	912.000

**Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni veneti (valori in euro) – 4 di 5**

Comune	Provincia	Importo
Sona	VR	912.000
Bardolino	VR	833.000
Brentino Belluno	VR	603.000
Cerea	VR	548.000
Cavaion Veronese	VR	515.000
Pescantina	VR	511.000
San Pietro in Cariano	VR	494.000
Villafranca di Verona	VR	489.000
Valeggio sul Mincio	VR	470.000
Vigasio	VR	463.000
Caprino Veronese	VR	410.000
Casaleone	VR	403.000
Cologna Veneta	VR	392.000
Lazise	VR	392.000
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	369.000
Nogara	VR	332.000
Gazzo Veronese	VR	327.000
Badia Calavena	VR	300.000
Pastrengo	VR	297.000
San Zeno di Montagna	VR	297.000
Legnago	VR	296.000
Terrazzo	VR	293.000
Albaredo d'Adige	VR	280.000
Castel d'Azzano	VR	275.000
Buttapietra	VR	262.000
Salizole	VR	232.000
Bovolone	VR	229.000
Colognola ai Colli	VR	225.000
Isola Rizza	VR	210.000
Malcesine	VR	194.000
Rivoli Veronese	VR	172.000
Villa Bartolomea	VR	167.000
Castelnuovo del Garda	VR	154.000
Negrar	VR	137.000
San Bonifacio	VR	128.000
Fumane	VR	107.000
Zimella	VR	101.000
Sorgà	VR	91.000
Zevio	VR	86.000
Cerro Veronese	VR	83.000
Bosco Chiesanuova	VR	73.000
Peschiera del Garda	VR	61.000
Roncà	VR	60.000
Castagnaro	VR	58.000
Costermans	VR	55.000
Concamarise	VR	49.000
Pressana	VR	49.000
Sant'Anna d'Alfaedo	VR	49.000
Angiari	VR	45.000
Garda	VR	45.000

Comune	Provincia	Importo
Tregnago	VR	43.000
Belfiore	VR	42.000
San Giovanni Ilarione	VR	42.000
Erbè	VR	41.000
Mezzane di Sotto	VR	39.000
Sanguinetto	VR	39.000
Brenzzone	VR	37.000
Nogarole Rocca	VR	36.000
Lavagno	VR	33.000
San Pietro di Morubio	VR	27.000
Palù	VR	24.000
Ronco all'Adige	VR	21.000
Vestenanova	VR	21.000
Affi	VR	16.000
Montecchia di Crosara	VR	16.000
Torri del Benaco	VR	16.000
Trevenueolo	VR	15.000
Illasi	VR	13.000
Roverè Veronese	VR	13.000
Roveredo di Guà	VR	13.000
Boschi Sant'Anna	VR	11.000
Minerbe	VR	9.000
Bonavigo	VR	7.000
Marano di Valpolicella	VR	7.000
Mozzecane	VR	7.000
San Giovanni Lupatoto	VR	6.000
Roverchiara	VR	2.000
<b>Totale provincia di Verona</b>		<b>34.781.000</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>		
Vicenza	VI	8.210.000
Dueville	VI	3.823.000
Bassano del Grappa	VI	3.628.000
Piovene Rocchette	VI	2.046.000
Schio	VI	1.671.000
Asiago	VI	1.470.000
Lonigo	VI	1.365.000
Chiampo	VI	930.000
Crespadoro	VI	740.000
Brendola	VI	676.000
Marano Vicentino	VI	605.000
Enego	VI	583.000
Gallio	VI	569.000
Caldogno	VI	500.000
Breganze	VI	495.000
Romano d'Ezzelino	VI	433.000
Thiene	VI	431.000
Pozzoleone	VI	341.000
Camisano Vicentino	VI	331.000
Noventa Vicentina	VI	327.000
Montebelluna	VI	326.000

**Il decreto sullo sblocco dei pagamenti della PA: il quadro per i Comuni veneti (valori in euro) – 5 di 5**

Comune	Provincia	Importo
Quinto Vicentino	VI	322.000
Bolzano Vicentino	VI	313.000
Sovizzo	VI	310.000
Longare	VI	269.000
Grancona	VI	238.000
Valli del Pasubio	VI	208.000
Costabissara	VI	191.000
Castelgomberto	VI	182.000
Cornedo Vicentino	VI	178.000
Caltrano	VI	156.000
Albettone	VI	142.000
Monteviale	VI	132.000
Alonte	VI	114.000
Valdastico	VI	114.000
Altissimo	VI	112.000
Valdagno	VI	108.000
Trissino	VI	107.000
Altavilla Vicentina	VI	106.000
Cassola	VI	103.000
Grisignano di Zocco	VI	101.000
Marostica	VI	93.000
Valstagna	VI	89.000
Arzignano	VI	85.000
Conco	VI	85.000
Salcedo	VI	85.000
Bressanvido	VI	77.000
Arsiero	VI	71.000
Tezze sul Brenta	VI	71.000
Lusiana	VI	69.000
Arcugnano	VI	67.000
Nogarole Vicentino	VI	62.000
Rosà	VI	62.000
Rossano Veneto	VI	60.000
Pojana Maggiore	VI	58.000
Brogliano	VI	48.000
Isola Vicentina	VI	45.000
Torri di Quartesolo	VI	43.000
Pianezze	VI	40.000
Fara Vicentino	VI	39.000
Velo d'Astico	VI	37.000
Roana	VI	35.000
Monte di Malo	VI	31.000
Santorso	VI	31.000
Montegalda	VI	29.000
Orgiano	VI	29.000
Lugo di Vicenza	VI	27.000
Monticello Conte Otto	VI	26.000
Villaga	VI	26.000
Recoaro Terme	VI	24.000
San Pietro Mussolino	VI	24.000

Comune	Provincia	Importo
Montebello Vicentino	VI	23.000
Carrè	VI	22.000
Creazzo	VI	22.000
Pove del Grappa	VI	21.000
Malo	VI	19.000
Gambellara	VI	16.000
Schiavon	VI	14.000
Zugliano	VI	14.000
Sarego	VI	12.000
Sossano	VI	12.000
Barbarano Vicentino	VI	9.000
Sandrigo	VI	8.000
Castegnero	VI	6.000
Cogollo del Cengio	VI	6.000
Mason Vicentino	VI	6.000
San Germano dei Berici	VI	6.000
Villaverla	VI	6.000
Mossano	VI	5.000
Solagna	VI	4.000
Chiappano	VI	3.000
Molvena	VI	3.000
Nove	VI	3.000
San Nazario	VI	3.000
<b>Totale provincia di Vicenza</b>		<b>34.817.000</b>

*Nota: corrisponde ai pagamenti per investimenti svincolati dal Patto di stabilità interno nel 2013.*  
Elaborazioni su decreti governativi